

VADEMECUM PER LA COMPILAZIONE DELLA “SCHEDE DEI MATERIALI DI BASE”

QUADRO A: IDENTIFICAZIONE DEL MATERIALE DI BASE

Codice di identificazione regionale: IT/xxx/1/6.X/SAR/0000 formato da:

Sigla dello stato membro: (IT).

Codice specie: abbreviazione della specie (vedi allegato 1 del D.Lgs. n. 386/2003, (es: per i boschi di “*Quercus ilex*” il codice è: “qli”).

Categoria di iscrizione: 1 “Identificato alla fonte”, 2 “Selezionato”, 3 “Qualificato”, 4 “Controllato”.

Codifica della macroregione: (6.1 Sarda settentrionale - 6.2 Sarda meridionale).

Codifica della regione: SAR.

Numero del popolamento o dell'area di raccolta: la numerazione è di tipo progressivo.

Estremi di iscrizione al Registro Regionale: vengono riportati il numero e la data della Determinazione di iscrizione al Registro.

Categoria di iscrizione: si indica il tipo di materiale di base secondo le definizioni riportate all'art.2 comma 2 del D.Lgs n.386/03, integrato dall'allegato 4 del DM del 30.12.2020, n. 9403879.

- a) “Identificati alla fonte”: i materiali di moltiplicazione provenienti da materiali di base prodotti da una fonte di semi, o da un soprassuolo, ubicati in una singola regione di provenienza e che soddisfano i requisiti di cui all'allegato II del D.Lgs 386/2003 e dell'allegato 4 del DM del 30.12.2020, n. 9403879.
- b) “Selezionati”: i materiali di moltiplicazione provenienti da materiali di base prodotti da un soprassuolo ubicato in una singola regione di provenienza, fenotipicamente selezionati a livello di popolazione e che soddisfano i requisiti di cui all'allegato III e dell'allegato 4 del DM del 30.12.2020, n. 9403879.
- c) “Qualificati”: i materiali di moltiplicazione provenienti da materiale di base prodotti da arboreti da seme, da genitori, cloni o miscuglio di cloni cui i componenti sono stati fenotipicamente selezionati a livello individuale e che soddisfano i requisiti di cui all'allegato IV del D.Lgs n. 386/2003. In relazione a tali materiali non devono essere stati necessariamente avviati o conclusi controlli.
- d) “Controllati”: i materiali di moltiplicazione provenienti da materiale di base prodotti da soprassuoli, arboreti da seme, genitori, cloni o miscuglio di doni. La superiorità di detti materiali deve essere stata dimostrata per mezzo di prove comparative o tramite una stima calcolata sulla base di una valutazione genetica dei componenti dei materiali di base. Tali materiali devono soddisfare i requisiti di cui all'allegato V del D.Lgs n.386/2003.

Nome botanico della specie: si riporta il nome scientifico delle specie arboree presenti nel popolamento e inserite nell'allegato I del D.Lgs n. 386/2003.

Nome volgare della specie: si riporta il nome comune della specie.

Origine: si riportano i dati sull'origine del popolamento come esplicitato all'art. 2, comma e) del D.Lgs n. 386/2003.

Regione di provenienza: si riporta 6.1 Sarda settentrionale o 6.2 Sarda meridionale.

Finalità: si indica l'impiego al quale è destinato il materiale di moltiplicazione, (esempio per: le attività di gestione forestale di cui all'art. 7, comma 1 del D.Lgs n. 34/2018, le attività di arboricoltura da legno e da biomasse, di ripristino e restauro delle aree degradate; la creazione di boschi urbani e periurbani, ripristino di zone umide e di torbiere, di ecosistemi costieri).

Tipo di materiale di base: si riporta il tipo di materiale di base, secondo le definizioni riportate nel D.Lgs 386/2003 (art. 2, lettera c):

- a) **fonti di semi:** gli alberi o gli arbusti di una determinata zona dove si raccolgono i semi;
- b) **soprassuolo:** una popolazione di alberi ed arbusti identificata che presenta una sufficiente uniformità di composizione;
- c) **arboreti da seme:** le piantagioni di cloni o famiglie selezionati, isolate contro ogni impollinazione estranea o organizzate in modo da evitare o limitare tale impollinazione e gestite in modo da produrre raccolti frequenti, abbondanti e facili;
- d) **genitori:** alberi utilizzati per ottenere discendenti tramite impollinazione controllata o libera di una pianta madre identificata, utilizzata come femmina, con il polline di un'altra pianta (fratelli biparentali) o di un certo numero di altre piante identificate o no (fratelli monoparentali);
- e) **cloni:** insieme di individui (*ramet*) derivati per via vegetativa da un unico individuo originale (*ortet*), per esempio per talea, micropropagazione, innesto, margotta, o divisione;
- f) **miscuglio di cloni:** i miscugli di cloni identificati in proporzioni.

QUADRO B: LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL MATERIALE DI BASE E ACCESSIBILITÀ DELL'AREA DI INTERESSE

Provincia: Provincia di appartenenza.

Comune/i: i Comuni presenti all'interno dei confini del popolamento.

Località: la località principale del popolamento, ovvero quella più rappresentativa delle zone idonee alla raccolta.

Dati catastali: relativi all'area occupata dal popolamento (se disponibili).

Coordinate geografiche: espresse in gradi EPSG4326, decimali.

Coordinate UTM: in WGS84 del centroide del popolamento.

Accessibilità del popolamento: definita tenendo conto del tipo di viabilità, in funzione dei mezzi con cui si può raggiungere e attraversare il popolamento, della presenza di sottobosco e del tipo di accesso.

Proprietà: denominazione del richiedente e Comune di residenza.

ALLEGATO 1 (DA COMPILARE PER L'ISCRIZIONE DEI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE "SELEZIONATI")

DATI STAZIONALI

Altitudine: quote media, minima e massima, espresse in m s.l.m., del popolamento.

Esposizione: esposizione prevalente.

Pendenza: pendenza media dei versanti.

Morfologia: morfologia prevalente (piana, collinare, impervia).

Superficie dell'unità di ammissione: superficie del bosco espressa in ettari o numero di alberi.

DATI CLIMATICI

Stazione termo-pluviometrica: se presente indicare la località.

Temperatura media annua: temperatura relativa al Comune dove si trova il popolamento.

Precipitazioni medie annue: precipitazioni relative al Comune dove si trova il popolamento.

DATI PEDOLOGICI

Suolo: descrivere brevemente le principali caratteristiche morfologiche, fisiche e chimiche dei suoli (esempio profilo, profondità, tessitura, drenaggio etc).

Substrato pedogenetico: indicare il tipo di substrato presente nella stazione (esempio: suoli granitici, calcarei etc).

DESCRIZIONE DEL MATERIALE DI BASE (POPOLAMENTO)

Categoria forestale e superficie: categoria forestale individuata in base alla specie prevalente o esclusiva che compone il popolamento (esempio: bosco di leccio, di sughera etc).

Governo e trattamento: sistema di governo e di trattamento che caratterizza il popolamento (ceduo, fustaia, etc).

Fase di sviluppo: indicare la fase di sviluppo facendo riferimento alle seguenti categorie: novelleto, spessina, perticaia, fustaia giovane, fustaia adulta, etc.

Dati dendrometrici: età, numero di piante per ettaro, area basimetrica media, altezza dominante, diametro medio, incrementi annui del popolamento.

REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE DEI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE FORESTALE

“SELEZIONATI”, (AI SENSI DELL'ALLEGATO III DEL D.LGS N. 386/2003 E DELL'ALLEGATO 4 DEL DM 30.12.2020, N. 9403879):

1) **Origine:** appurare, mediante prove storiche o altri mezzi appropriati, quindi anche sperimentali e/o di laboratorio, se il soprassuolo sia autoctono/indigeno, non autoctono/non indigeno o di origine sconosciuta; per i materiali di base non autoctoni o non indigeni deve essere dichiarata l'origine, se conosciuta.

2) **Isolamento:** i soprassuoli devono essere sufficientemente distanti da altri soprassuoli, di minor qualità, della stessa specie o da soprassuoli di una specie o varietà suscettibile di dar origine ad ibridazioni. Occorre prestare particolare attenzione a tale requisito qualora i soprassuoli autoctoni/indigeni siano circondati da soprassuoli non autoctoni/non indigeni o di origine sconosciuta.

3) **Entità e struttura della popolazione:** per i soprassuoli l'estensione minima ammissibile deve essere di almeno 10 ettari (0,1 km²) e la struttura demografica del popolamento forestale deve essere distribuita in maniera equilibrata tra classi di età o diametriche per popolamenti che si rinnovano naturalmente; devono essere estesi e continui. Solo nel caso di popolazioni relitte da salvaguardare o per specie che difficilmente si presentano su ampie superfici, si può derogare a questo limite.

Per le aree di raccolta relative a specie "non sociali" a maggior diffusione devono essere costituiti da almeno 30 alberi adulti, che crescono all'interno di un'area delimitata da confini o barriere geografici (catene montuose, fiumi, laghi etc) omogenea dal punto di vista fisiografico. La distanza minima tra questi alberi non deve essere inferiore a 50 m al fine di ridurre il rischio di campionare polloni radicali.

4) **Età e sviluppo:** i soprassuoli devono comprendere alberi che abbiano raggiunto un'età o una fase di sviluppo tale che i caratteri per la selezione possano essere valutati con sicurezza. Nel caso di piantagioni l'età media accettabile può essere intorno a 30 anni.

5) **Omogeneità:** i soprassuoli devono presentare una normale variabilità individuale dei caratteri morfologici. Se necessario, gli alberi di qualità inferiore devono essere eliminati.

6) **Adeguatezza:** i materiali devono essere chiaramente adeguati alle condizioni ecologiche prevalenti nella regione di provenienza.

7) **Stato sanitario e resistenza:** gli alberi devono, in linea generale, essere indenni da attacchi di organismi nocivi e resistenti alle influenze sfavorevoli del clima e del luogo. Viene fatta eccezione per i danni causati dall'inquinamento.

8) **Produzione quantitativa:** per l'ammissione dei soprassuoli selezionati la produzione quantitativa di legno dev'essere, in linea generale, superiore a quella che si considera come media in analoghe condizioni ecologiche e di gestione selvicolturale.

9) **Qualità del legno:** la qualità del legno dev'essere presa in considerazione quando possibile e in certi casi può divenire un criterio essenziale per specie di interesse economico.

10) **Forma o portamento:** gli alberi nei soprassuoli e nelle aree di raccolta devono presentare in generale caratteri morfologici particolarmente favorevoli, con particolare riferimento al fusto che deve essere dritto e circolare. Altri parametri da considerare sono rappresentati da: presenza di biforcazioni, andamento della fibra, dimensioni dei rami e capacità di auto-potatura.